

Blog Post - raccontare la ricerca scelta

Vogliamo scoprire e raccontare i lavori di restauro e valorizzazione della Porta Urbis dell'antica città di Concordia Sagittaria.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto ha condotto delle campagne di scavo sull'antico sito di Lulia Concordia, città romana in cui venivano prodotte le frecce per l'esercito romano (sagittae), oggi una piccola cittadina (Concordia Sagittaria) dell'entroterra veneto a pochi km da Portogruaro, dove ha sede la nostra scuola.

Dall'inizio degli scavi nel 1998 al termine, avvenuto nel 2011, è stata riportata alla luce una delle originarie porte di ingresso dell'antica cittadina, che, a sud di un grande palazzo termale, si apre sul decumano in salita verso il centro cittadino.

Gli importanti risultati ottenuti durante queste campagne di scavo hanno indotto la Soprintendenza regionale a progettare la musealizzazione dell'area per inserirla nel già prestigioso circuito archeologico cittadino. Sono stati quindi finanziati dei lavori di restauro e valorizzazione che sarebbero dovuti iniziare nel maggio di quest'anno e terminare il 30 ottobre, ma a quanto risulta dal sito di opencoesione.gov il dato non è disponibile e i pagamenti effettuati, pur se i lavori risultano iniziati il 17 maggio, sono pari a zero euro su 120.000 totali.

Il nostro team, suddiviso in gruppi, si è organizzato per raccogliere informazioni sul web e in biblioteca circa gli aspetti fondamentali del progetto.

Gaia ha elaborato il logo con Valentina, che assieme a Anna sono le nostre designers.

Il gruppo di Angelica ha prodotto il testo che descrive la nostra ricerca e curerà i successivi report.

Il gruppo di Hajar si occupa della comunicazione e della gestione dei social.

Ludovica con il suo gruppo sta lavorando alla ricerca e elaborazione dei dati.

Questo è il nostro team, che abbiamo deciso di chiamare 5AE (Archeologi in Erba) 😊 anche se in realtà il nostro indirizzo di studi è Economico-sociale, ma ci piace l'idea di vestire per qualche mese i panni degli investigatori-archeologi, quasi degli Indiana Jones dilettanti con la missione di andare alla scoperta e verificare a che punto sono i lavori di scavo svolti dai veri professionisti di questo settore.

In classe abbiamo ricercato e trovato molti dati riguardanti il nostro progetto di riferimento, ovvero il restauro e la valorizzazione della Porta Urbis, ritrovata nel sito archeologico di Concordia Sagittaria.

Innanzitutto abbiamo ottenuto importanti informazioni nel sito web della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto (www.archeopd.beniculturali.it/index.php?it/176/concordia-ve-porta-urbis), informazioni riguardanti principalmente la storia degli scavi, avvenuti tra il 1998 e il 2011 e sull'origine del monumento, una postierla della cinta muraria di età augustea costruita tra I sec. d.C. - IV sec. d.C.

Inoltre abbiamo trovato i precisi riferimenti geografici del sito, come le coordinate geografiche e GPS del luogo di nostro interesse sul sito web www.maps.google.it.

Purtroppo abbiamo trovato solo una foto del sito archeologico (che è quella che abbiamo deciso di allegare al report) ma non rende bene l'idea dell'opera, così andremo di persona (visto che dista circa una mezz'ora a piedi dal centro di Portogruaro) per renderci conto dello stato dei lavori di scavo e arricchiremo il nostro book fotografico e il nostro asoc wall.

Grazie alla piattaforma opencoesione.gov abbiamo recuperato nello specifico i più significativi dati inerenti al progetto di restauro della Porta Urbis come i soggetti coinvolti, i tempi (previsti ed effettivi), l'avanzamento dei lavori, i finanziamenti e soprattutto gli obiettivi finali dell'intervento di conservazione, quali la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali per aumentare l'attrattività del territorio, il miglioramento della qualità della vita dei residenti e la promozione di nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

Infine abbiamo individuato e scelto tre metodi aggiuntivi tra quelli proposti per effettuare altre ricerche:

- le interviste che proporremo alle persone che possono essere a conoscenza del progetto e/o che riteniamo essere esperte sul tema,
- i diari e la reportistica che svilupperemo effettuando dei sopralluoghi sul posto,
- la ricerca di altri dati secondari presso la Biblioteca comunale.

Per il nostro progetto, che riguarda il restauro e la valorizzazione dell'area archeologica della porta Urbis, vogliamo coinvolgere sul territorio diverse persone che sono esperte su questo tema. Inizialmente vogliamo coinvolgere gli insegnanti del nostro istituto che insegnano storia, italiano, latino e storia dell'arte; vogliamo incontrare e porre alcune domande a giornalisti del territorio e se avremo la collaborazione del Comune di Concordia e di Portogruaro, ci piacerebbe coinvolgere anche i funzionari comunali che per il loro ufficio si occupano dei beni culturali e del turismo.

Per quanto riguarda il valore per la comunità la nostra ricerca avrà un impatto positivo in quanto questi lavori potrebbero incrementare il turismo culturale e potrebbe interessare scuole e studenti universitari, ma potrebbe attirare anche archeologi e storici i quali potrebbero avere a disposizione per i propri studi un reperto archeologico che sicuramente completa il sito archeologico degli scavi concordiesi perchè apre sull'antico decumano della città fluviale.

Al termine dei lavori vorremmo che fosse garantita la fruibilità da parte del pubblico di questo ritrovamento e che questi lavori servissero da stimolo per trasformare un sito archeologico in un'occasione di crescita economica per il territorio, già ricco di attrattive storico-artistiche.

Il finanziamento dei lavori, pur non molto onerosi, per più di un quarto ricade sul Comune di Concordia Sagittaria che evidentemente crede nell'utilità anche economica della tutela dei beni culturali; per il resto i costi sono a carico del Fondo per lo sviluppo e la coesione - Programma PAR FSC Veneto. Cercheremo di approfittare di questa attività di monitoraggio civico anche per scoprire i meccanismi di finanziamento delle opere pubbliche e quanto questi meccanismi siano conosciuti dalla gente comune.

A questo scopo metteremo in campo le nostre conoscenze in ambito sociologico per parlare con le persone, ascoltare le loro opinioni e rielaborare le loro risposte.

Forniremo infine il risultato del nostro lavoro alle istituzioni locali con cui speriamo di poter collaborare proficuamente per l'interesse di tutti.

Ora si inizia a lavorare sul serio.....appuntamento al prossimo report!